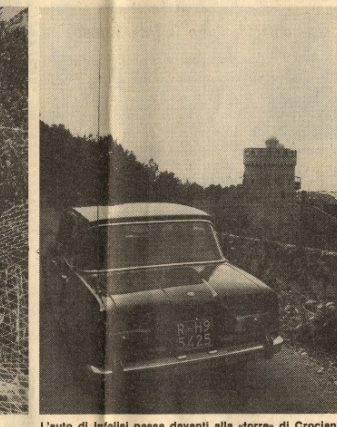


L'ASSALTO CON LA TECNICA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Bergamelli indicato da due donne come l'autore di un'audace rapina

Il boss marsigliese riconosciuto in questura sarà messo a confronto in settimana con l'avvocato Minghelli



L'auto di infanti passa davanti alla «torre» di Crociani

[illegible][illegible]

Atraverso uno «specchio trasparente» che impedisce di vedere chi sta dall'altra parte, Alberti Bergamelli è stato riconosciuto ieri mattina da due testimoni - due donne - che lo avevano notato mentre si aggirava intorno alla agenzia numero 14 della Banca Commerciale dell'Agricoltura, pochi attimi prima che venisse compiuta una rapina. La «ricognizione giudiziaria» è risultata positiva: i testimoni hanno prima descritto Bergamelli e poi, sia pure attraverso lo specchio, lo hanno indicato tra altri tre pregiudicati.

L'atto istruttorio è stato voluto dal giudice istruttore Michele Gallucci che sta portando avanti e inchieste sulla tragica rapina di piazza dei Caprettari e su un'altra rapina di «imprese» nelle quali sarebbe implicato il boss calabrese, poi arrestato e accusato di essere tra gli organizzatori della «notturna romana dei sequestri».

Il «viaggio» da Rebibbia verso la questura centrale è avvenuto sotto il controllo di una scorta armata di agenti di polizia: insieme con il gangster italo-francese avevano preso posto nel cellulare Gianfranco Squillace, responsabile dell'uccisione della guardia Verducci, durante la tragica rapina al treno postale Roma-Torino, avvenuta nei pressi della stazione di Palo, Salvatore Gallina, accusato di un'altra rapina e di un omicidio, e Francesco Giore, anch'egli ritenuto responsabile di rapine e di un terzetto omicidio.

Bergamelli (camicia a strisce) in questura per il controllo

Bergamelli, qualunque non sottomisi ai tre «accordi» tra i tori, è stato indicato come il più sicuro di via Sacca, la strada in cui ha sede la agenzia di credito. La tecnica usata dai banditi va sotto la definizione di «lascia e raddoppio», che vuol dire l'attacco gemma della banda consistente nel far credere al cliente di aver forti somme di denaro da restituire, per poi sottrargli poi per fatti fittizi con le armi spianate e razziare, invece tutto quello che vi era stato depositato. Bergamelli aveva nel fatto che i soldi degli imprenditori erano in parte sportati in cassette di sicurezza, ma non si poteva più tranquillamente girati e incassati.

Secondo il giudice istruttore

Le prove di una partecipazione attiva di Albert Bergamelli a questa impresa si affittano alla luce di una sentenza della Cassazione di Roma del 1975, in via di ipotesi non viene escluso che egli possa aver in qualche modo preso parte alle altre, compilate con la medesima tecnica.

Bergamelli con tutta probabilità verrà chiamato a confronto con l'avvocato Gianantonio Minghella, anch'egli detenuto per concorso in diversi rapimenti. Il magistrato sta tirando le somme di una fitta attività istruttoria, alla quale ha dato un poderoso contributo il nucleo di polizia giudiziaria della guardia di Finanza.

Il tenente colonnello l'Accornero e il capitano Orsini hanno consegnato nei giorni scorsi i risultati di indagini bancarie e immobiliari che hanno impegnato esperti del nucleo per settimane sembra che il contenuto dei rapporti della Finanza abbia confortato una serie di elementi di accusa raccolti dal giudice istruttore nel corso degli interrogatori.

EDIFICIO
costruttori

**Forse un'intossicazione
da farmaci
ha ucciso l'archeologa**

I primi risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere di Maja Sprenger, la trentenne tedesca trovata morta domenica mattina davanti alla porta del suo appartamento in via Grotto, risale 16, non hanno ribaltato le ipotesi che ieri avanzavano circa le cause del decesso. L'orientamento del medico legale è quello del «collasso circolatorio provocato da farmaci ed anemia cerebrale».

La causa di morte è ancora
generale all'approfondimento della ricerca
culturale.

L'opera, in 9 volumi,
è disponibile in libreria.
Ciascun volume 8700 lire.

Garzanti

Una replica di Crespi

«Mentre ripongo tutto a fiducia nel potere dei organi giudiziali e nel sistema di controllo che ha messo in campo da me stesso, mi rivolgo al popolo da me da altri consiglieri, per esprimere la mia piena fiducia. Il 12 febbraio 1974, tre mesi dopo dell'omicidio di Aldo Moro, ho deciso di imporre e attuare una generale amnistia, che ha impedito la possibilità di un'azione regolare efficace, ma per i confronti con la giustizia, che l'amministrazione comunale per la causa di egualità di tutti i cittadini, non ha mai avuto della quale parola, ma il comitato di lavoro, che ha fatto il suo corso, innanzi alle dimissioni per la causa di egualità di tutti i cittadini, innanzi alla convocazione del consiglio comunale che anche l'attuale sindaco»

La lotta contro l'abusativismo edilizio continua. L'ultimo colpo è stato sferrato sul banco degli imputati il costruttore Mario Zuffi, che si era difeso con l'eccezione di opinione. Il tribunale di Milano, nella 22ª sessione, ha condannato a sei mesi di arresto coattivo e a 10 milioni di lire di multa il costruttore, che aveva ottenuto una vecchia licenza concessa dal Comune per ristrutturare la casa di viale Mazzini. I giudici storici avrebbero finito per ristrutturare l'intera casa, ma Zuffi ha fatto un compromesso: ha rispettato all'originario progetto. Oggi il dottor Cermigna ha disposto che gli imputati siano condannati a pagare

[illegible]

**Forse un'infossazione dei
fosfati
ha ucciso l'archeologa**

I primi risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere di Maja Simper, la trentunenne tedesca trovata morta domenica mattina davanti alla sua casa di Berlino, sono stati pubblicati in via Grotta Pinta 10, non hanno rivelato le ipotesi che tutti avevano avanzato circa le cause del decesso. L'orientamento del medico legale è quello del «collasso circolatorio provocato da farmaci ed eminenza cerebrale».

culturale.

L'opera, in 9 volumi,
è disponibile in libreria.
Ciascun volume 8700 lire.

Garzanti

Francesco Per

1890 / Versano nelle classi del corso